

## Morto Paolo Fabbri, pioniere della semiotica e amico di Umberto Eco

LINK: [https://www.ilmessaggero.it/libri/morto\\_paolo\\_fabbri\\_pioniere\\_della\\_semiotica\\_amico\\_di\\_umberto\\_eco-5264330.html](https://www.ilmessaggero.it/libri/morto_paolo_fabbri_pioniere_della_semiotica_amico_di_umberto_eco-5264330.html)



Morto Paolo Fabbri, pioniere della semiotica e amico di Umberto Eco. Libri Martedì 2 Giugno 2020 È morto questa mattina a Rimini, dopo una lunga malattia, Paolo Fabbri, 81 anni, semiologo, docente universitario, fratello di Gianni, storico gestore della discoteca Paradiso di Covignano. Paolo Fabbri ha insegnato all'estero e in Italia, per l'Università di Bologna fino al 2002 fu docente di Semiotica delle Arti al Dams. Amico di Umberto Eco e Carlo Bo, Fabbri ha lasciato numerosi scritti ed interventi, negli anni aveva anche collaborato con il quotidiano l'Unità curando la rubrica settimanale "Parole, parole, parole". A Rimini, sua città natale è stato direttore fino al 2013 della Fondazione Federico Fellini. Con Eco è stato tra i pionieri della semiotica, con studi che hanno svelato i meccanismi del linguaggio. Per 35 anni (1977-2002) ha insegnato al Dams dell'Università di Bologna ed ha concluso la

carriera accademica alla Facoltà di Design e Arti dell'**Università Iuav di Venezia**. Laureato nel 1962 all'Università di Firenze, Paolo Fabbri si specializza in semiologia, semiotica e filosofia del linguaggio all'École Pratique des Hautes Études (Ephé) di Parigi, dove segue i corsi di Roland Barthes, Lucien Goldmann e Algirdas Julien Greimas. Questo contatto con la semiotica strutturale francese sarà destinato a costituire una prospettiva teorico-metodologica di cui diventa uno dei più attivi ricercatori. Al ritorno in Italia nel 1966, Fabbri insegna semiotica con Umberto Eco all'Università di Firenze (Facoltà di Architettura) e dall'anno successivo diventa professore incaricato di filosofia del linguaggio presso l'Istituto di Lingue dell'Università di Urbino (1967-76), dove fonda, con il rettore Carlo Bo e Giuseppe Paioni nel 1970 il Centro Internazionale di Semiotica e di Linguistica:

la prima scuola di semiotica internazionale, dopo quella di Tartu (Estonia) fondata da Jurij Lotman. Dal 1977 Fabbri inizia la sua attività di insegnamento presso l'Università di Bologna, dove tiene fino al 2002 l'insegnamento di Semiotica delle Arti presso il corso di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (Dams), di cui è stato presidente dal 1998 al 2001. Dal 2003 al 2009 è stato professore ordinario di semiotica dell'arte e della letteratura artistica presso la Facoltà di Design e Arti dell'**Università Iuav di Venezia**. Fabbri ha assunto negli anni numerosi incarichi di insegnamento nelle università italiane di Firenze, Milano, Siena, Roma e all'estero presso la Sorbona di Parigi, l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (Ehess) di Parigi, le università di Berkeley, Toronto, San Diego, Los Angeles, Barcellona, Madrid, Bilbao, San Paulo, Buenos Aires,

Istanbul e Città del Messico. Fabbri ha fatto parte dei comitati editoriali o scientifici di numerose istituzioni nazionali e internazionali. Ha diretto dal 1992 al 1996 l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi. Dal 1996 al 1997 è stato direttore del Mystfest (Festival Internazionale del Giallo e del Mistero) di Cattolica e, dal 1999 al 2001 consigliere scientifico del Prix Italia della Rai. È stato anche presidente del Festival dei Popoli di Firenze dal 2000 al 2004 e presidente dell'Institut de la Pensée Contemporaine dell'Université de Paris VII 'Denis Diderot dal 2004 al 2006. Dal 2011 è stato anche direttore della Fondazione Federico Fellini di Rimini. Il principale semiologo italiano, maestro di generazioni di studiosi in Italia e all'estero, è autore di una vasta bibliografia tra libri e articoli oltre ad aver curato numerose edizioni di autori in Italia e all'estero. Tra i suoi volumi più recenti: "La svolta semiotica" (Laterza, 1998); "Elogio di Babele" (Meltemi Editore, 2000); "Semiotica in nuce" (due volumi, "I f o n d a m e n t i e l'epistemologia strutturale" del 2000 e "Teoria del discorso" del 2001; con Gianfranco Marrone, Meltemi Editore); "Segni del tempo. Un lessico politicamente scorretto"

(Guaraldi, 2003); "L'efficacia semiotica. Risposte e Repliche" (Mimesis, 2017); "Le comunicazioni di massa in Italia: sguardo semiotico e malocchio della sociologia" (Luca Sossella Editore, 2018); "Sul racconto. Una conversazione inedita con Paolo Fabbri di Roland Barthes" (Marietti, 2019). Il suo ultimo volume è «Sotto il segno di Federico Fellini» (Luca Sossella Editore, 2019). Fabbri ha dedicato anche un libro all'amico, e maestro collega al Dams di Bologna: si intitola "Fenomenologia di Umberto Eco. Indagine sulle origini di un mito intellettuale contemporaneo" (con Michele Cogo, Baskerville, 2010), che indaga come, dal 1958 al 1964, il futuro autore di "Il nome della rosa" sia diventato l'intellettuale italiano contemporaneo più conosciuto del pianeta. In occasione dell'ottantesimo compleanno di Paolo Fabbri, è appena uscito "Vedere ad arte. Iconico e icastico" (Mimesis, 2020), che raccoglie le sue riflessioni e analisi sulle arti e sugli artisti contemporanei: in questo libro le domande sono rivolte non agli artisti ma alle loro opere, a pitture, sculture, fotografie, décollage, installazioni, video, performance che con Fabbri si schiudono e danno risposte. È il metodo

semiotico alla prova del nove, per gli scettici, per i curiosi, per chi continua a imparare da lui. Fabbri ha anche tradotto libri sui problemi del linguaggio e della comunicazione in più lingue (francese, inglese, spagnolo, portoghese, tedesco, lituano). Ha diretto numerose collane editoriali, è stato direttore scientifico della rivista internazionale "Fmr" dal 2003 al 2004. Per i suoi studi di semiologia, particolarmente apprezzati in Francia, a cui era molto legato, Fabbri è stato insignito dei titoli di Chevalier des Palmes Académiques dal Ministero dell'Educazione nazionale e di Officier des Arts et des Lettres dal Ministero della Cultura. Ultimo aggiornamento: 16:32